

Matteo Thun

Publication

Publication  
Elle Decor (I)

Page  
112 / 125

Language  
Italian

Issue  
July 2009

Product / Project  
Matteo & Susanne Thun



Matteo Thun  
& Partners

Via Appiani 9  
20121 Milano

Tel. + 39 02 655 69 11  
Facsimile + 39 02 657 06 46

[www.matteothun.com](http://www.matteothun.com)  
[mail@matteothun.com](mailto:mail@matteothun.com)

SEMPlicitÀ  
ARMONIA  
E SOSTENIBILITÀ.  
A CAPRI SI  
RESPIRA LO STILE  
RAFFINATO DI  
SUSANNE E  
MATTEO THUN

di Rosaria Zucconi - foto di Giorgio Possenti

**Susanne e Matteo Thun in un momento di tenerezza sul campo di bocce. Intorno limoni a spalliera, un bersò di rose e bordure di agapanto. La lampada Orbita di Vittorio Bonacina è stata realizzata nella misura richiesta. Il verde e la casa sono curati da Danilo e Peppino Ruggiero.**

112 ELLE DECOR



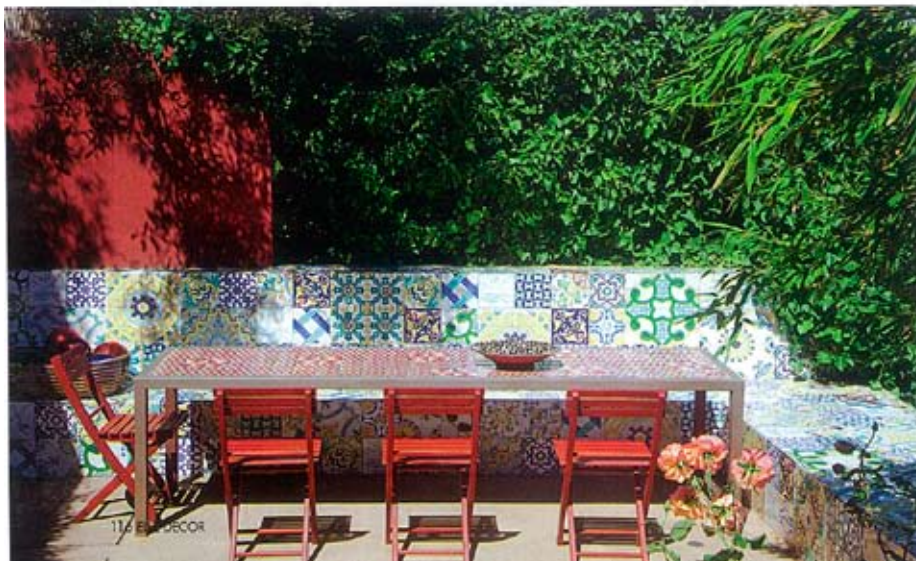




Dal gazebo in bambù la vista  
abbraccia l'insenatura di Marina  
Piccola e i Faraglioni. Adagiato  
su un terrazzamento appena  
sopra la piscina il gazebo è  
conteso dagli ospiti in cerca  
di silenzio. Diventa anche  
il set ideale per rilassanti  
massaggi all'ombra degli ulivi.



La scala dipinta di rosso conduce alla zona ospiti ricavata nel vecchio pollaio. Sui gradini lanterne con candele, l'unica luce ammessa a rischiare la notte. All'interno un lampadario in ferro a corona di L'oro del Farlocchi. Sopra: Matteo e Susanne con Jackie sulla terrazza della piscina con vista sui Faraglioni. Su un lato della casa, incastonata nel verde la piscina rivestita in mosaico verde è a sfioro verso il mare. Sui lettini spugne di Missoni. In basso: la tavola nella zona ospiti è circondata da muretti rivestiti in ceramiche decorate dell'Antica Ceramica posate a patwork. Più a destra: un'altra tavola, prospiciente la cucina che accoglie comodamente 12 ospiti. Bicchieri in vetro di Murano di Laguna B. disegnati da Marie Brandolini. Vasi di Vietri con limoni del giardino.



# SUSANNE AMA FAR SENTIRE I SUOI OSPITI INTERNAZIONALI PROTAGONISTI DI UN FILM GIRATO A CAPRI PER RISCOPRIRE IL VERO GLAMOUR DELL'ISOLA

A Napoli per il servizio militare, un giovane Matteo Thun scopre Capri, la frequenta insieme al gruppo Memphis, contagia di questa passione la moglie Susanne e i due figli Constantin e Leopold che, fin da piccoli, assaporano il senso di libertà e la speciale aria di vacanza che fa di Capri un luogo magico. Un'estate, ospiti dello scrittore Raffaele La Capria, conoscono questa parte segreta e selvaggia dell'isola e hanno la fortuna di acquistare una costruzione rurale completamente in rovina. "Era una loggia affacciata sull'anfiteatro di Marina Piccola. Alla sua sinistra la roccia del Castiglione, tanto simile alla pietra dolomitica da far sentire Matteo a casa, a destra la Grotta delle Felci, il Monte Solaro a proteggerla dall'alto, e davanti l'orizzonte infinito del mare in direzione della Sicilia" - ricorda Susanne - "La casa si può raggiungere solo a piedi, camminando per 10 minuti sulla terra battuta, tra i campi, in una sorta di lento distacco dalla Capri-cartolina per andare incontro alla sua vera natura, fatta di profumi, sapori, silenzio, gente di mare e di campagna, operosa e cordiale. Il nostro spazio è diventato un'isola nell'isola, immersa in un giardino bianco e blu, con limoni che profumano l'aria, una piscina rubata alla roccia, un campo di bocce sotto il pergolato, un gazebo lontano da tutto. All'inizio, persi nella bellezza del posto, non avevamo valutato le difficoltà della ristrutturazione, considerato che tutto va trasportato e lavorato a mano. Il cantiere è durato sette anni, a volte sognavo una fila di muli carichi dei materiali... Tra i tanti impegni non è stato facile seguire i lavori per Matteo, determinato a mettere in pratica a Capri la sua filosofia progettuale di sostenibilità ambientale e di uso di energie pulite come quella geotermica. Con entusiasmo le maestranze locali hanno scoperto come dalle sonde geotermiche posizionate sotto gli ulivi si poteva produrre acqua calda e riscaldamento tutto l'anno al costo di una lampadina da 50 watt, accesa giorno e notte. Intanto osservavo ogni dettaglio dell'architettura e dello stile caprese, ma le idee si sovrapponevano, senza mai convincermi. Finalmente ho deciso di far tesoro della mia continua, a tratti ossessionante, ricerca di armonia estetica. Ho capito che il vero lusso sarebbe stato lo spazio, semplice, pulito, bianco come un foglio su cui scrivere la nostra storia, neutro per accogliere piccoli tocchi di colori solari, a volte hippy, mai cittadini, arredi essenziali, qualche oggetto amato, le ceramiche fatte a mano che combinano i decori classici del chiostro di Santa Chiara con i disegni di Gio Ponti per il Parco dei Principi di Sorrento. Ogni scelta è stata calcolata, Matteo continuava a ripetermi: 120 gradini (quelli sulla via che porta a casa) e tutto sulle spalle di un nostro operaio! All'inizio ci sentivamo un po' turisti, molti ci assicuravano che con il tempo saremmo diventati veri capresi, ma io ho scelto una strada diversa. Ho invitato a Capri amici di tutto mondo, parenti e clienti dello studio, giovani compagni di Constantin e Leopold, artisti insieme ad architetti e designer, e a loro ho fatto scoprire la parte più glamour di Capri, come in un film. Passando da un set sportivo di arrampicate sul monte Solaro, a quello più mondano di una sosta in piazzetta da Tiberio, fuori dagli orari canonici, dalle gite in gozzo al chiaro della luna, alla scoperta della vera cucina caprese preparata da Maria Rosaria, la nostra fantastica cuoca, che sa valorizzare le verdure dell'orto e il pesce appena pescato. Mi piace organizzare cene, gite, incontri, adoro occuparmi della famiglia, prestare attenzione ai desideri degli altri, e a Capri tutto questo è facile. Il piacere di guardare il mare, ballare con gli amici a mezzanotte il twist, cantare tutti insieme da Anema e Core, ascoltare Mozart sola con Matteo, fare lunghe passeggiate, tuffarmi dal gozzo, accarezzare con lo sguardo la cornice barocca - regalo di un caro amico napoletano come buon augurio per la casa nuova - riabbracciare Jackie, il nostro amato Jack Russel, sono pillole di vera felicità". ●



Elemento tradizionale della cultura caprese, le ceramiche vietresi artigianali, dell'Antica Ceramica, sono usate nella cucina in modo originale sulle pareti, mescolando motivi classici a disegni di Gio Ponti. Lampadario di Murano, dalla porta uno scorcio del living.









All'ombra del canniccio in doghette di castagno un tavolo in ferro con il piano in mosaico verde, lo stesso della piscina. Poltroncine in ferro anni '50 di Flair Capri. Per il cuscino Susanne Thun ha scelto da Silva un tessuto vintage. Jackie, l'amato Jack Russel fa capolino tra le sedie. A sinistra: due viste del soggiorno total white punteggiato dal colore dei vasi, di Barovier e Toso e anni '50 e dagli oggetti portafortuna, il corno rosso e la specchiera barocca. Poltroncina a dondolo di Vitra, design C. & R. Eames.



122 FILE DECOR



LA ROCCIA DEL CASTIGLIONE  
HA LO STESSO COLORE DELLA  
PIETRA DOLOMITICA E PER  
MATTEO THUN HA IL SAPORE  
DELLE VACANZE D'INFANZIA

Il gazebo immerso nel verde degli ulivi sullo sfondo della roccia del Castiglione, invita a godere della natura selvaggia del luogo. A sinistra: Susanne e Matteo Thun in terrazza. Architetto e designer di fama internazionale, pioniere dell'architettura sostenibile, Matteo lascia volentieri a Susanne il ruolo di art director e supervisore estetico dei progetti familiari, ma anche dello studio. Condividono la ricerca dell'armonia e della semplicità. Oltre all'amore per la famiglia.



Un angolo della stanza da letto di Susanne rivela il gusto raffinato per il mix di oggetti del cuore e la cura di ogni dettaglio. Poltroncina di L'Oro dei Farlocchi. A destra: l'intonaco esterno ha il classico colore del coccio pesto. L'isola è molto amata anche dai figli: Constantin, che studia design a Losanna e con la macchina fotografica indaga i volti di Capri e Leopold, a Londra per studiare Storia dell'Arte, spericolato nelle arrampicate e nei tuffi, quanto divertito ospite del famoso locale Anema e Core.

